

ADR: non so materialmente come sarebbe dovuta avvenire questa compensazione. Letta la determina e visto che l'incarico è unico e non si fa riferimento alla ditta Igeo sas, ritengo che l'Aurilio avrebbe dovuto ricevere il mandato di pagamento dal Comune per la somma totale comprensiva sia di relazione che di sondaggi. Non so come l'Aurilio avrebbe trasferito i soldi al D'Onofrio al fine di consentirgli la compensazione con il credito nei confronti del Criscione.

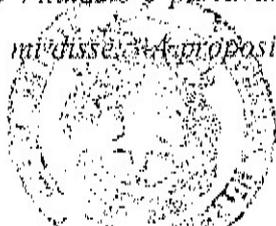
ADR: io avevo saputo della questione dei sondaggi già dall'Aurilio in quell'incontro a casa mia che io ho registrato e vi ho consegnato. In particolare chiesi all'Aurilio perché si era messo in questa situazione un'altra volta, riferendomi al fatto che dietro l'operazione dell'affidamento dell'incarico per la redazione della relazione geologica in realtà c'era Franco CRISCIONE e l'Aurilio mi rispose testualmente: "me l'ha chiesto il Sindaco".

ADR: quando ho chiesto all'Aurilio perché si era messo in questa situazione "un'altra volta", mi riferivo ad un pregresso incarico avente ad oggetto un intervento di sistemazione di un locale-bagni presso la scuola ex asilo Nido di Vitulazio nel 2014 dopo le ultime elezioni, quando fu indetta una gara ad invito. In quell'occasione partecipai con un'offerta di circa 2500 euro e mi aggiudicai l'incarico. Successivamente seppi che per la stessa gara aveva partecipato lo stesso Aurilio con un'offerta del doppio/triplo rispetto alla mia e quando gli chiesi il perché di un'offerta così alta quest'ultimo mi disse: che dietro di lui c'era il Criscione nel senso che se si fosse aggiudicato la gara parte dei soldi sarebbero andati al Criscione. Non conosco i particolari dell'accordo, però anche con riferimento a questo incarico alla mia domanda del perché si prestava a questa pratica illecita, l'Aurilio mi rispondeva che gliela aveva chiesto il Sindaco Romano allo stesso modo di come è successo per la gara per la redazione della relazione geologica.

ADR: ho avuto nel mese di settembre 2014 un incontro con Nando CATONE fratello dell'Assessore Antonio CATONE, presso il suo studio di Vitulazio, nel quale in uno sfogo indirizzato nei confronti dell'attuale amministrazione comunale e del fratello disse testualmente: "sono tutti ladri compreso mio fratello". In quell'occasione Nando CATONE fece riferimento ad una macchina che sarebbe stata regalata al figlio del Sindaco di Vitulazio come "regalo" per l'aggiudicazione della gara di rifacimento della rete idrica comunale da parte della ditta vincitrice di cui non conosco il nome. Il Catone testualmente disse che di lì a breve avremmo visto in giro per le strade del paese il figlio del Sindaco ROMANO alla guida di una Mercedes modello classe A.

ADR: non ricordo di aver saputo da Nando CATONE nè da qualcun altro del pagamento di soldi per l'aggiudicazione dell'appalto che so di essere di circa di 1 milione di euro

ADR: a proposito della macchina di cui sopra, di recente un mio amico di nome Cristian AURILIO, mentre eravamo al bar Manhattan di Vitulazio e parlavamo dei lavori di rifacimento della rete idrica, di cui tutto il paese si lamenta, mi disse: "A proposito ho visto il figlio del Sindaco con una



Sf

*nuova macchina" al che io gli chiedevo se era una Mercedes classe A e lui rispondeva "No, non è una Mercedes".*

*ADR: un'altra sera in un'altra occasione il Cristian AURILIO mi riferiva che aveva saputo che Giulio D'AMICO era stato sentito dalla DDA di Napoli, presso la Stazione CC di Vitulazio, cui aveva riferito di aver portato in Svizzera 400 mila euro di cui 15 mila come suo compenso per il rischio affrontato, danaro datogli dal rag. Domenico CIRIELLO, cognato del Sindaco Romano. So che Giulio D'AMICO era un uomo di fiducia di Domenico CIRIELLO."*

Il Di Lillo, in particolare, riferisce della partecipazione di Falco Giovanna alla condotta collusiva finalizzata a far vincere la gara ad Aurilio Giovanni.

Il Di Lillo, infatti, essendo venuto in possesso degli atti di gara, innanzitutto si era reso conto che l'invito a partecipare alla trattativa era pervenuto anche al suo indirizzo di posta certificata in data 30.12.2014, mail che il Di Lillo non aveva mai letto in quanto fuori sede per un viaggio con la famiglia.

Quindi, il Di Lillo evidenziava i tempi "anomali" della procedura: il 29.12.2014 era stata pubblicata la determina di affidamento, il 30.12.2014 erano state inviate le lettere di invito, la scadenza per le offerte era stata fissata al 31.12.2014.

Il breve lasso di tempo collocato, tra l'altro, in un periodo compreso tra le festività natalizie e quelle di fine anno, era stato individuato, secondo il Di Lillo, proprio per evitare la sua partecipazione, atteso che la cognata era ben a conoscenza del suo viaggio programmato già da tempo.

In effetti, la ricostruzione effettuata dal Di Lillo, oltre ad essere concorde con quanto dichiarato dalle altre fonti, è decisamente logica: la Falco vuole ovviamente eliminare dalla partecipazione alla gara il Di Lillo, ma vuole altresì evitare che questi possa presentare obiezioni od osservazioni in quanto ingiustificatamente pretermesso dagli inviti, per cui sceglie la strada che si presenta meno insidiosa: fa in modo che sia invitato anche il Di Lillo, ma pilota i tempi della gara; facendo sì che tra la pubblicazione e la scadenza delle offerte vi sia un termine brevissimo, tra l'altro non giustificabile in altro modo, che coincida con l'annunciata assenza del Di Lillo.

Nel corso del verbale, tra l'altro, Di Lillo Nicola offre un altro interessante elemento che, sebbene non consenta di ricostruire una condotta penalmente rilevante, va sicuramente tenuto presente nella valutazione delle esigenze cautelari.

Il Di Lillo, infatti, riferisce di una precedente gara ad inviti indetta nel 2014, per il rifacimento di un locale - bagni presso la scuola ex asilo nido di Vitulazio, gara aggiudicata al Di Lillo che aveva presentato un'offerta pari a 2.500 euro, alla medesima gara aveva partecipato anche